



Uffici attualmente ospitati presso:
Centro Regionale della Protezione Civile Regione Umbria
Via Romana Vecchia, 06034 Foligno (PG)
Tel. +39 0742 20990
Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche
Via Maestri del Lavoro, 06029 Tolentino (MC)
Tel./Fax +39 0733 961946/+39 335 8745284
Container in Località Palombare (Impianti Sportivi)
62039 Visso (MC)
Tel. +39 335 7226283

Prot. n. 0002020-28/04/2017-EP-NR78-SARCH-F

Cl. 7.10.5

Alla Protezione civile regionale dell'Umbria
c.a. Arch. Alfiero Moretti
PEC:centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it

Comune di Norcia
Ufficio Affissioni Albo Pretorio
PEC: comune.norcia@postacert.umbria.it

Coordinamento Territoriale Carabinieri per l'Ambiente
del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
PEC: cta.visso@pec.corpoforestale.it

Oggetto: Progetto di "Interventi somma urgenza sul Torrente del Torbidone nel Comune di Norcia". - Valutazione di incidenza ambientale ex art. 5 DPR 357/97 e s.m. e i.

In riferimento all'istanza pervenuta in data 13/04/2017 e acquisita al protocollo del Parco n. 1792/2017 per la realizzazione delle opere di cui in oggetto, con la presente si trasmette il provvedimento di V.Inc.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale) n. 36 del 28/04/2017.

Si chiede al Comune di Norcia di affiggere il presente provvedimento all'albo pretorio per sette giorni dal ricevimento della presente.

Cordiali saluti

p.salvi/p.tuccini/074220990

h.

Il Direttore
Ing. Carlo Bifulco



Esito di richiesta di Valutazione di incidenza ambientale

(art.5 DPR 357/97 e s.m. e i.)

N° 36

Del 28/04/2017

Oggetto: INTERVENTI SOMMA URGENZA TORRENTE DEL TORBIDONE
COMUNE DI NORCIA
Pr. 65/2017

IL DIRETTORE

Visto il documento istruttorio, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, che si condivide;

In virtù:

- del D.M. 03/02/1990;
- della Legge quadro sulle aree protette n.394/91 e s.m. e i, artt. 6,11 e 13;
- del D.P.R. 06.08.1993;
- delle Direttive "uccelli" 2009/147/CE e "habitat" 92/43/CEE;
- del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 e s.m.i.;
- delle Misure di conservazione dei siti Natura 2000 (D.C.D. n. 19 del 04/07/2016, approvazione con D.G.R. Marche n. 823 del 25/07/2016);
- della convenzione rep. 820 del 30/04/2015 siglata con la Regione Umbria e avente ad oggetto l'affidamento all'Ente Parco della gestione del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5210071 e contestuale affidamento della valutazione di incidenza;

Ritenuto per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio che vengono condivisi, di emanare il presente provvedimento relativo al progetto denominato "Interventi di somma urgenza sul torrente del Torbidone nel Comune di Norcia";

Per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi,

RILASCI IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Si ritiene che gli interventi in oggetto non comportino una incidenza negativa significativa nei confronti degli habitat e delle specie, floristiche e faunistiche, di cui alla ZSC-ZPS IT5210071 "Monti Sibillini - versante umbro".

Dovranno in ogni caso essere adottate, in fase di realizzazione degli interventi in oggetto, le misure di mitigazione elencate a pag. 36 e 37 della Relazione di incidenza acquisita al protocollo del Parco n. 1792 del 13/04/2017.

In particolare, per quanto riguarda la misura di mitigazione n. 6 si specifica quanto segue:

- 1) L'impianto di Pioppo cipressino (*Populus nigra* var. *italica*) dovrà avvenire in filare al piede degli argini del tratto "sez. Valle Tipo A" di cui al "Quadro 1";

- 2) L'impianto di talee di salice rosso (*Salix purpurea*) e salice ripaiolo (*Salix eleagnos*) dovrà essere eseguito privilegiando i tratti di scogliere e gli argini in terra immediatamente adiacenti. Nel tratto di cui al "Quadro 3" (Sezione Q2000) in cui è stata impiegata la membrana impermeabilizzante dovrà essere assicurato il solo inerbimento spontaneo degli argini, ad eccezione della scogliera in sinistra idrografica della prima curva di raccordo da monte in cui si raccomanda l'impianto di talee di salice rosso;
- 3) In corrispondenza della confluenza del torrente Torbidone con il fosso di San Martino (Quadro 3) dovrà essere impiantato salice rosso, bianco e ripaiolo a formare un'isola uniforme di vegetazione ripariale;
- 4) Lungo la sez. Q2000 fino al ponte 1 dovrà essere assicurato l'inerbimento spontaneo degli argini e, all'occorrenza, l'impianto di talee di salice ripaiolo;

Per quanto riguarda la misura di mitigazione n. 4 si conferma la necessità di estendere il più possibile a valle l'inizio del tratto di regimazione delle acque.

Per quanto riguarda la misura di mitigazione n. 7, qualora venisse autorizzata l'installazione dei catarifrangenti per fauna selvatica lungo il tratto della S.S. 685, la medesima dovrà avvenire garantendo la completa copertura del tratto stradale potenzialmente interessato dall'attraversamento della fauna.

Si ritiene, infine, che la riattivazione della sorgente del Torbidone possa generare incidenze positive per alcune specie di fauna (pesci, anfibi e chiroteri) di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE nonché per alcune specie di uccelli di cui alla Direttiva 2009/147/CE. Le aree umide attualmente formate in prossimità della sorgente e, più a valle, in prossimità della confluenza con le sorgenti di S.Martino potranno infatti diventare nuove aree di rifugio e alimentazione per le suddette specie, in continuità con gli ambienti umidi delle Marcite. In generale, quindi, l'intero tratto del torrente Torbidone potrà rappresentare, fintantoché le portate della sorgente garantiranno un apporto adeguato, un elemento ecologico-funzionale di estremo interesse ambientale e naturalistico per la ZSC-ZPS IT5210071 "Monti Sibillini - versante umbro". Si ritengono, pertanto, opportuni eventuali futuri interventi di valorizzazione e potenziamento di tale "infrastruttura ambientale", da valutare e pianificare in accordo con gli enti territorialmente interessati.

Il Direttore
Ing. Carlo Biffico

CIRCONV. REGIONALE DEI MONTI
VISSO (MC)

Servizio Gestione del Territorio e Sviluppo Sostenibile

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Allegato alla Valutazione di incidenza ambientale

N° 36 Del 28/04/2017	Oggetto: INTERVENTI SOMMA URGENZA TORRENTE DEL TORBIDONE COMUNE DI NORCIA Pr. 65/2017
---------------------------------------	--

Vista la nota della Protezione Civile della Regione Umbria acquisita al protocollo n. 1792 del 13/04/2017 relativa al progetto denominato "interventi di somma urgenza sul Torrente del Torbidone nel Comune di Norcia" con la quale è stata trasmessa la relativa relazione di incidenza ambientale e gli elaborati della progettazione;

Considerato che i suddetti interventi rientrano tra quelli conseguenti agli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato anche l'area di Norcia, di cui alle Ocdpc n. 394/2016 e seguenti;

Preso atto che tali interventi si sono resi necessari in seguito ad un fenomeno naturale conseguente all'ultimo degli eventi sismici di maggiore intensità (evento ML 6.5 del 30/10/2016) che ha avuto come effetto la riattivazione della sorgente del Torbidone situata nella Piana di Santa Scolastica a sud est di Norcia. I primi interventi di emergenza sono stati eseguiti dai privati e successivamente dall'Esercito italiano al fine di contenere gli allagamenti e a tutela della pubblica incolumità;

Considerato che l'area interessata dagli interventi ricade in zona 2 "ambito periferico e antropizzato" di cui al D.M. 03/02/1990 di "perimetrazione del Parco nazionale dei Monti Sibillini", in zona C "di protezione" di cui al Piano per il Parco (approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n.59 del 18.11.2002) nonché all'interno della ZSC-ZPS IT5210071 "Monti Sibillini - versante umbro".

Considerato, in particolare, che gli interventi previsti si sviluppano dall'estremità meridionale delle Marcite fino alla sorgente del Torbidone lungo una fascia di terreno demaniale che già ospitava l'antico corso del torrente Torbidone e consistono in:

- risagomatura con omogeneizzazione delle sezioni e dei profili dei scavi eseguiti in precedenza dall'Esercito italiano;
- realizzazione di soglie intermedie in massi, demolizione degli storcitori e opere di raccordo con scogliera e di protezione spondale;
- posa di elementi scatolari nei tratti di attraversamento delle strade comunali e vicinali;
- opere di protezione stradale in acciaio corten nei tratti di affiancamento tra le strade comunali ed il torrente nonché realizzazione di alcuni passi carrabili sul torrente mediante elementi scatolari;

Esaminati gli elaborati cartografici acquisiti con la suddetta nota della Protezione Civile dell'Umbria;

Vista la relazione di incidenza e, in particolare, il punto n. 7 "relazione di sintesi o conclusiva" in cui non si evince la presenza di incidenze negative significative, derivanti dagli interventi in oggetto, per gli habitat e per le specie di interesse comunitario e nell'ambito del quale vengono dettate dieci misure di mitigazione volte a contenere le potenziali incidenze negative comunque riscontrate, ma di lieve entità, a carico di alcune specie, tra cui anche uccelli e mammiferi;

Preso atto che in considerazione della somma urgenza degli interventi alcuni di essi sono stati avviati in concomitanza con la redazione dello studio di incidenza. È stata tuttavia garantita l'adozione in corso d'opera di alcune delle suddette misure di mitigazione attraverso l'affiancamento del redattore dello studio alla direzione lavori;

Ritenute tutte condivisibile e opportune le suddette misure di mitigazione (pag. 36 e 37 dello studio di incidenza);

Ravvisata, tuttavia, la necessità di specificare alcune di esse come di seguito:

In particolare, per quanto riguarda la misura di mitigazione n. 6 si specifica quanto segue:

- 1) L'impianto di Pioppo cipressino (*Populus nigra* var. *italica*) dovrà avvenire in filare al piede degli argini del tratto "sez. Valle Tipo A" di cui al "Quadro 1";
- 2) L'impianto di talee di salice rosso (*Salix purpurea*) e salice ripaiolo (*Salix eleagnos*) dovrà essere eseguito privilegiando i tratti di scogliere e gli argini in terra immediatamente adiacenti. Nel tratto di cui al "Quadro 3" (Sezione Q2000) in cui è stata impiegata la membrana impermeabilizzante dovrà essere assicurato il solo inerbimento spontaneo degli argini, ad eccezione della scogliera in sinistra idrografica della prima curva di raccordo da monte in cui si raccomanda l'impianto di talee di salice rosso;
- 3) In corrispondenza della confluenza del torrente Torbidone con il fosso di San Martino (Quadro 3) dovrà essere impiantato salice rosso, bianco e ripaiolo a formare un'isola uniforme di vegetazione ripariale;
- 4) Lungo la sez. Q2000 fino al ponte 1 dovrà essere assicurato l'inerbimento spontaneo degli argini e, all'occorrenza, l'impianto di talee di salice ripaiolo;

Per quanto riguarda la misura di mitigazione n. 4 si conferma la necessità di estendere il più possibile a valle l'inizio del tratto di regimazione delle acque.

Per quanto riguarda la misura di mitigazione n. 7, qualora venisse autorizzata l'installazione dei catarifrangenti per fauna selvatica lungo il tratto della S.S. 685, la medesima dovrà avvenire garantendo la completa copertura del tratto stradale potenzialmente interessato dall'attraversamento della fauna.

Considerato che gli interventi in oggetto interessano quasi esclusivamente aree marginali a seminativi e terreni incolti che si sviluppano lungo il corso dell'antico torrente Torbidone. Dette aree erano interessate, prima dei lavori di scavo compiuti dall'Esercito italiano, da siepi e piccoli alberi tipici del paesaggio agrario della Piana di Santa Scolastica. Le incidenze negative derivanti dai tagli effettuati sulla vegetazione non possono essere considerate comunque significative per le specie di fauna di interesse comunitario presenti nell'area in oggetto;

Ritenuto, altresì, che le misure di mitigazione già adottate e che verranno ulteriormente attuate favoriranno la formazione di una nuova fascia di vegetazione lungo il corso del torrente Torbidone;

Preso atto che secondo la Rete Ecologica Regionale dell'Umbria (RERU) l'area ricade nell'unità regionale "connettività", "frammenti di connettività" e "matrice";

Ritenuto che gli effetti naturali della riattivazione della sorgente del Torbidone potrebbero riqualificare dal punto di vista ambientale e naturalistico una fascia di territorio già vocata a corridoio ecologico per molte specie di fauna selvatica e di flora e che, pertanto, si ritengono opportuni ulteriori interventi e progetti di potenziamento e valorizzazione dell'area e, nel contempo, di monitoraggio dei possibili effetti delle maggiori portate sugli ecosistemi delle Marcite (peraltro già previsto nella misura di mitigazione n.10 – punto 6.2.a della relazione di incidenza);

Considerato che con il presente provvedimento non si intende entrare nel merito degli aspetti progettuali di natura idraulica ma esclusivamente, per quanto di competenza, degli aspetti di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m. e i.;

In virtù:

- del D.M. 03/02/1990;
- della Legge quadro sulle aree protette n.394/91 e s.m. e i, artt. 6,11 e 13;
- del D.P.R. 06.08.1993;
- delle Direttive "uccelli" 2009/147/CE e "habitat" 92/43/CEE;
- del D.P.R. 08/09/1997 n.357 e s.m.i.;
- delle Misure di conservazione dei siti Natura 2000 (D.C.D. n. 19 del 04/07/2016, approvazione con D.G.R. Marche n. 823 del 25/07/2016);
- della convenzione rep. 820 del 30/04/2015 siglata con la Regione Umbria e avente ad oggetto l'affidamento all'Ente Parco della gestione del sito Natura 2000 SIC/ZPS IT5210071 e contestuale affidamento della valutazione di incidenza;

Ravvisata pertanto la necessità di emanare il presente provvedimento di valutazione di incidenza ambientale di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m. e i. relativo al progetto denominato "Interventi di somma urgenza sul torrente del Torbidone nel Comune di Norcia";

SI PROPONE DI RILASCIARE IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Si ritiene che gli interventi in oggetto non comportino una incidenza negativa significativa nei confronti degli habitat e delle specie, floristiche e faunistiche, di cui alla ZSC-ZPS IT5210071 "Monti Sibillini - versante umbro".

Dovranno in ogni caso essere adottate, in fase di realizzazione degli interventi in oggetto, le misure di mitigazione elencate a pag. 36 e 37 della Relazione di incidenza acquisita al protocollo del Parco n. 1792 del 13/04/2017.

In particolare, per quanto riguarda la misura di mitigazione n. 6 si specifica quanto segue:

- 1) L'impianto di Pioppo cipressino (*Populus nigra* var. *italica*) dovrà avvenire in filare al piede degli argini del tratto "sez. Valle Tipo A" di cui al "Quadro 1";
- 2) L'impianto di talee di salice rosso (*Salix purpurea*) e salice ripaiolo (*Salix eleagnos*) dovrà essere eseguito privilegiando i tratti di scogliere e gli argini in terra immediatamente adiacenti. Nel tratto di cui al "Quadro 3" (Sezione Q2000) in cui è stata impiegata la membrana impermeabilizzante dovrà essere assicurato il solo inerbimento spontaneo degli argini, ad eccezione della scogliera in sinistra idrografica della prima curva di raccordo da monte in cui si raccomanda l'impianto di talee di salice rosso;
- 3) In corrispondenza della confluenza del torrente Torbidone con il fosso di San Martino (Quadro 3) dovrà essere impiantato salice rosso, bianco e ripaiolo a formare un'isola uniforme di vegetazione ripariale;
- 4) Lungo la sez. Q2000 fino al ponte 1 dovrà essere assicurato l'inerbimento spontaneo degli argini e, all'occorrenza, l'impianto di talee di salice ripaiolo;

Per quanto riguarda la misura di mitigazione n. 4 si conferma la necessità di estendere il più possibile a valle l'inizio del tratto di regimazione delle acque.

Per quanto riguarda la misura di mitigazione n. 7, qualora venisse autorizzata l'installazione dei catarifrangenti per fauna selvatica lungo il tratto della S.S. 685, la medesima dovrà avvenire garantendo la completa copertura del tratto stradale potenzialmente interessato dall'attraversamento della fauna.

Si ritiene, infine, che la riattivazione della sorgente del Torbidone possa generare incidenze positive per alcune specie di fauna (pesci, anfibi e chiropteri) di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE nonché per alcune specie di uccelli di cui alla Direttiva 2009/147/CE. Le aree umide attualmente formate in prossimità della sorgente e, più a valle, in prossimità della confluenza con le sorgenti di S.Martino potranno infatti diventare nuove aree di rifugio e alimentazione per le suddette specie, in continuità con gli ambienti umidi delle Marcite. In generale, quindi, l'intero tratto del torrente Torbidone potrà rappresentare, fintantoché le portate della sorgente garantiranno un apporto adeguato, un elemento ecologico-funzionale di estremo interesse ambientale e naturalistico per la ZSC-ZPS IT5210071 "Monti Sibillini - versante umbro". Si ritengono, pertanto, opportuni eventuali futuri interventi di valorizzazione e potenziamento di tale "infrastruttura ambientale", da valutare e pianificare in accordo con gli enti territorialmente interessati.

Servizio gestione del territorio e sviluppo sostenibile

Funzionario tecnico
Geom. Paolo Tuccini

Collaboratore tecnico naturalista
Dott. Paolo Salvi

